

CROCE SUL CUORE!

R-estate con l'ACR!





Carissimi ACRini,

continuano ad arrivare foto dall'ACR di Livigno che a partire dal giornalino ha preso spunto per organizzare un incontro! Mandateci le foto mentre leggete il giornalino, i prossimi ad essere pubblicati potrete essere voi!

equipeacr@azionecattolica.como.it

Ma eccoci giunti alla terza tappa del nostro viaggio virtuale, dove approderanno oggi i nostri amati protagonisti?



La storia!

- Ed ora, Signor Fredricksen, dove andiamo? -

- In un posto incredibile, vedrai! - rispose Carl, fermandosi davanti alla porta d'ingresso.

Russell, stranamente, non fece ulteriori domande. La sua immaginazione viaggiava e dipingeva luoghi sperduti e affascinanti: paesi di montagna, borghi, ville, e tanto altro ancora, prendevano forma e colore nella sua mente.

Carl e Russell, appena entrarono in casa, rimasero sbalorditi. Per la troppa emozione nell'aver visitato Cavallasca, si erano dimenticati del caos provocato dalla tempesta della notte precedente.

Entrarono in salotto e Carl fissò, per un momento, le due poltrone ancora legate insieme e contornate di mille oggetti. Era molto affezionato a quelle poltrone. Esse sorreggevano la sua stanchezza e quella della moglie dopo una giornata di lavoro ed erano la sede della loro immaginazione.

Era su quelle poltrone che sedevano per leggere e progettare i loro sogni! Ma qualcosa lo risvegliò dai suoi pensieri... era Russell che si lamentava del sonno:

- Signor Fredricksen! Io sono stanco! -

Il bambino si lasciò cadere dalle spalle lo zaino pesante. Carl lo accompagnò nella sua camera da letto e, dopo pochi minuti, il ragazzino si addormentò.

Il Signor Fredricksen tornò lentamente in salotto e iniziò a preparare la casa per il nuovo viaggio.

Decise la direzione da prendere, manovrò il timone e sciolse le vele. Per poter prendere il volo, dovette gonfiare altri palloncini, che teneva di scorta nell'armadio vicino al camino. Una volta messosi in viaggio, si dedicò alla pulizia della casa. Slegò gli oggetti e rimise tutto in ordine.

Finalmente finì e si lasciò cadere sulla sua poltrona.





C'era, però, un oggetto rimasto fuori posto ed era appoggiato sulla poltrona di Ellie: il libro delle avventure.

Carl lo prese in mano e cominciò a sfogliarlo.

Dopo una decina di pagine, vide la cartina della Diocesi di Como e la frase "L'avventura è laggiù!". In lacrime, chiuse il libro: non riusciva a guardare tutte le seguenti pagine bianche. Erano le pagine che doveva riempire con Ellie e non era riuscito a farlo. Ormai stanco dai troppi pensieri, prese sonno e si addormentò sulla poltrona.

L'alba cominciò a farsi strada dalle finestre dell'abitazione. Russell si svegliò di soprassalto e scese di corsa le scale.

- *Signor Fredricksen! Dove siamo?* – urlò Russell, ma poiché l'anziano signore non rispondeva, si avvicinò alla poltrona e cominciò a scuoterlo – *Signor Fredricksen!? Signor Fredrickseeeeeen!* –

- *Calma ragazzo, sono sveglio!* – rispose spaventato Carl. Non lo aveva sentito perché, per poter dormire senza disturbo, aveva spento l'apparecchio acustico. Si alzò dalla poltrona, riattivò l'apparecchio, si stiracchiò la schiena e andò in cucina a prepararsi il caffè.

Finalmente, dopo meno di un paio di ore di colazione e chiacchiere, arrivarono a destinazione.

Appena furono abbastanza vicini alla terraferma, Russell e Carl uscirono nel portico, scivolarono giù dal tubo dell'irrigazione e legarono la casa ad un albero. Il paesaggio era mozzafiato!



Si trovarono su una penisola del Lago di Como. Intorno a loro videro giardini curati, cipressi, platani, statue e vialetti. Al centro, tre edifici di colore giallo, contornati da enormi terrazze vista lago.

- *Ma Signor Fredricksen!* – disse sbalordito Russell

- *qui hanno girato Star wars!!!* –

- *Star... cosa?* – rispose Carl

- *Star wars! Guerre stellari? I film?* – insistette Russell, ma Carl non diede segno di sapere di cosa stesse parlando. – *Va bene! Non importa! Quando torneremo faremo la maratona* –

- *La maratona? Ma io sono troppo vecchio per correre!*

- rispose Carl e, cambiando argomento, continuò:

- *Questa è la villa del Balbianello. Ci troviamo a Lenno. È uno degli edifici storici che Ellie avrebbe voluto vedere... Dal vivo è spettacolare!* –

Iniziarono la loro visita e Carl raccontò la storia della costruzione della villa e della sua importanza culturale. Quando si affacciarono da un terrazzo per poter ammirare il paesaggio, videro una barca ancorata vicino alla villa. All'interno di essa sedeva un pescatore, che si stava preparando per una giornata di pesca al Lago. Era un signore sulla quarantina, con i capelli arruffati sotto un grande cappello verde, una camicia con le maniche piegate e un paio di pantaloni marroni, infilati in lunghi stivali di gomma verdi.

- *Salve, Signori!* – salutò con un sorriso il pescatore – *Bella giornata per pescare, non trovate?* –





- *Salve! Io sono Russell e sono... oh scusi Signor Fredricksen* – disse Russell nel momento in cui si accorse dell'occhiataccia di Carl, che voleva evitare di sentire un'altra volta la tiritera del ragazzino. - *Salve signore! Io sono Carl Fredricksen* – salutò Carl, ponendo la mano al pescatore. - *Io mi chiamo Filippo! E, come avete potuto intuire, sono un pescatore! Vi va di venire con me a pescare? Sono sempre solo nel mio lavoro e, nei giorni come questi, desidero un po' di compagnia. E poi...* – aggiunse - *è bello visitare i paesi dal punto di vista del Lago!* -

- *Oh Signor Fredricksen! Andiamo? La prego, la prego, la prego!* – cominciò Russell, ma non aveva bisogno di insistere. Carl desiderava proprio una bella giornata tranquilla, immerso in un lavoro di pazienza e silenzio.

- *Va bene! Mettiamoci a bordo!* – rispose Carl e i tre si misero in viaggio.

Il cielo era limpido e l'acqua altrettanto. Pranzarono con un buon panino e della frutta e passarono il resto della giornata a guardare i paesi, che si affacciavano sul lago, e a parlare del lavoro di Filippo.

Dal lago potevano gustare a pieno la bellezza di quel panorama. Russell imparò le basi della pesca e si guadagnò un sacchetto di Missoltini, in comasco Misultin: il pesce tipico del Lago di Como.

- *Signor Filippo! Ma lei pesca sempre tutto questo pesce?* – chiese incuriosito e affascinato Russell.

- *No! Purtroppo no* – rispose Filippo – *ci sono giorni in cui si pescano pochi pesci, ma magari quei pesci sono più saporiti di quelli pescati gli altri giorni* –

- *Cosa vuole dire, Signor Filippo?* – chiese Russell, ancora più incuriosito da quella strana ed inaspettata risposta.

- *Possono sempre capitare delle cose brutte o delle situazioni spiacevoli. Però, è necessario saper riconoscere le cose belle e dare, a quest'ultime, più importanza. Così ogni giorno possiamo imparare da entrambe, ma saremo sempre felici di quello che ci viene donato.* – rispose Filippo e, vedendo che Russell stava riflettendo su ciò che aveva appena detto, chiese:

- *Qual è la vostra prossima avventura?* -

Continua...





La Parola!

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 24-30)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccogliercela?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio”».

Rifletto!

Questo Vangelo ci invita a **pensare** nello stile di Dio. Egli infatti sa riconoscere che il cuore di ognuno è come un pugno di terra in cui **cresce** il grano buono, che però è infestato dalla zizzania.

Tuttavia, Dio non ha fretta di strapparla, ma **aspetta** che cresca il frutto buono.

- Cosa sono il grano buono e la zizzania nella tua vita di tutti i giorni?
- Quando conosci qualcuno, sei capace di cogliere i suoi lati positivi? Oppure salti a conclusioni affrettate?





L'attività!

Oggi vi lanciamo una sfida mooolto golosa: vi sfidiamo a cucinare una torta.

Ma, essendo la nostra un'avventura... le cose non saranno così facili!

Per questa attività avrai bisogno di un valido aiutante: un genitore, un amico, chiunque tu voglia! Tu sarai bendato e ti verranno presentati una coppia di ingredienti: senza sbirciare ed utilizzando gli altri sensi, dovrai indovinare l'ingrediente giusto.

Se sei coraggioso potresti anche provare a preparare la torta da bendato!

Dovrai prestare molta attenzione e dovrai farti aiutare da un adulto!

Ecco tutto il necessario:

Ingredienti:

- 240 gr di Farina 00
- 150 gr di Zucchero Bianco
- 50 gr di Burro
- 1 busta di Lievito per Dolci
- estratto di vaniglia
- 2 Uova
- 180 ml di Latte

Ingredienti sbagliati:

- fecola
- sale
- ricotta
- una bustina di zafferano
- non lo so
- 2 limoni
- acqua

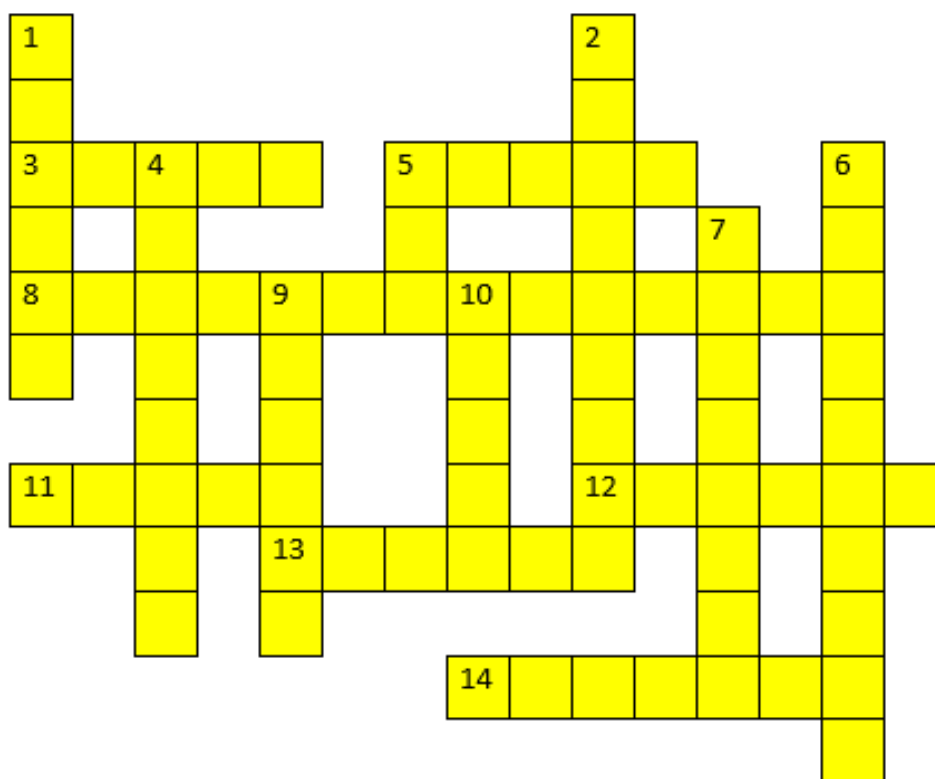
Una volta scelti gli ingredienti sei pronto per fare la torta! Ecco il procedimento:

Prendete una ciotola di medie dimensioni e setacciate la farina insieme al lievito e successivamente aggiungeteci lo zucchero amalgamando bene il tutto. Prendete un'altra ciotola di medie dimensioni, sbatteteci le uova e aggiungeteci il latte. Togliete i semi dal baccello della vaniglia tagliandolo per lungo e aggiungeteli al composto precedente. Sciogliete il burro e, quando si sarà freddato, aggiungete anche questo al precedente composto. Unite i due composti insieme facendo attenzione a non lavorarli troppo, ma non formando grumi. Prendete una tortiera, possibilmente tonda, imburratela e infarinatela appena. Versateci l'impasto e mettete in forno preriscaldato a 180°C per 40 minuti. Togliete la vostra Torta Semplice e Veloce e fatela raffreddare. Spolverizzatela di zucchero a velo prima di servirla. Se preferite potete aggiungere nell'impasto delle gocce di cioccolato oppure tagliare a metà la torta e spalmarci della Nutella o della Marmellata.





Giochiamo?



VERTICALI

- 1 - Lo sport più seguito in Italia
- 2 - Lo è il T-Rex
- 4 - La più famosa villa di Tremezzo, che ha un nome di donna
- 5 - Un mezzo di trasporto pubblico
- 6 - Grande massa di ghiaccio che ha modellato le colline che circondano il Lago di Como
- 7 - Uno degli ingredienti base della pizza margherita
- 9 - La materia in cui si studiano note e strumenti
- 10 - Una canzone di Mahmood

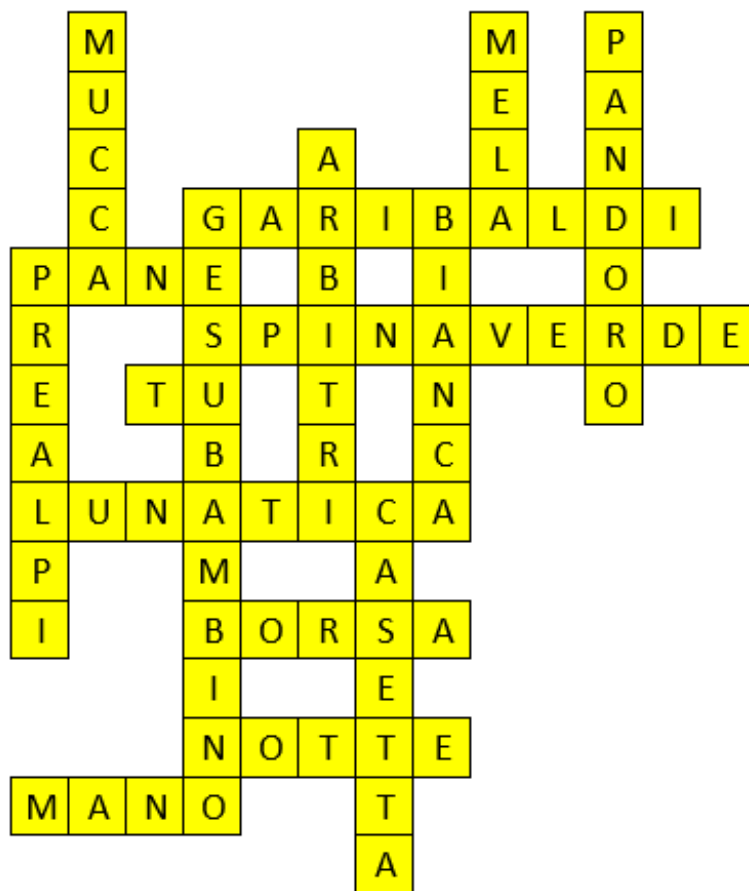
ORIZZONTALI

- 3 - Il nome della tipica barca usata sul Lago di Como
- 5 - Lo puoi fare al lago, al mare o in piscina
- 8 - Il romanzo di Manzoni ambientato in parte sul Lago di Como
- 11 - Mangiano i topi
- 12 - La parte della pianta che cresce sotto terra
- 13 - Lo usa Babbo Natale per intrufolarsi in casa
- 14 - Quelli animati si vedono in televisione

LE SOLUZIONI LE TROVI NEL PROSSIMO NUMERO!



Le soluzioni del cruciverba dello scorso numero!



**ALLA PROSSIMA
AVVENTURA!**

